

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

La relazione al conto consuntivo è l'impegno tecnico e teorico più importante per il collegio dei revisori, soprattutto quando ci si accinge ad assolverlo per la prima volta, come è nel nostro caso.

Il conto consuntivo dell' IPOST relativo all'esercizio 1997, che è stato redatto, come per il passato, secondo gli schemi e i criteri stabiliti dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici di cui al D.P.R. n. 696/79, si articola nel rendiconto finanziario (di competenza, residui e cassa), nella situazione amministrativa, nel conto economico e nella situazione patrimoniale.

PARTE PRIMA

Si è ritenuto di rivolgere la nostra particolare attenzione all'esame dell'impianto contabile dell'IPOST, poiché è basilare conoscere se le scritture ed i conti tenuti dagli uffici siano conformi alle norme che li disciplinano e rispondano a quelle esigenze di corretta ed obiettiva informazione alle quali debbono rispondere.

Scritture ritenute fondamentali sono quelle indicate nell'art.73 del DPR 696/79:

- partitario degli accertamenti;
- partitario degli impegni;
- partitario dei residui;
- giornale cronologico delle reversali e dei mandati emessi;
- inventario dei beni.

L'amministrazione cura anche la tenuta di una serie di scritture ausiliarie, altrettanto utili e necessarie, di cui ha ritenuto opportuno dotarsi, quali il partitario dei conti correnti e i diversi registri dei versamenti contributivi o di altra natura a favore IPOST.

A proposito delle scritture fondamentali, va osservato che esse sono prive delle previste vidimazioni iniziali ed inoltre va detto che gli uffici non sono in grado di esibire il registro inventario dei beni immobili e dei beni mobili.

Per quanto concerne i beni immobili abbiamo preso atto della esistenza di registri di ricognizione corredati da schede sintetiche dei dati riferiti ai diversi immobili, nonché da schede

analitiche che contengono l'ubicazione, gli estremi catastali, i dati di classamento e tariffa, la rendita catastale rivalutata ed il valore catastale ai fini ICI per ogni immobile.

Anche per i beni mobili è in via di ultimazione la loro ricognizione fisica. Allo stato è necessario procedere alla conciliazione della ricognizione fisica con le scritture contabili in essere, per poi procedere, in ultima fase, alla istituzione dell'inventario secondo le procedure di cui all'art.43 e seguenti del DPR 696/79.

La redazione delle scritture di bilancio risente di talune inesattezze di impostazioni e di talune incompletezze formali.

Al riguardo, si ritiene di dover formulare le seguenti raccomandazioni:

- che i titoli delle colonne del rendiconto finanziario siano impostati ed intitolati esattamente come nell'allegato F di cui al DPR 696/79;

- che la "gestione di competenza", la "gestione dei residui" e la "gestione della cassa" siano impostate su fogli unici allungati per un immediato confronto delle cifre ed una loro maggiore leggibilità;

- lo stesso vale per l' "attivo" ed il "passivo" della situazione patrimoniale e per le "entrate" e le "spese" del conto economico, da rappresentarsi su un unico foglio e non su fogli distinti e separati;

- la situazione patrimoniale redatta dagli uffici non risulta conforme all'allegato G del DPR 696/79.

Tutti i conti riassuntivi del bilancio debbono uniformarsi ai rispettivi allegati indicati nel DPR 696/79.

E' infine necessario che gli uffici ricostruiscano in un apposito documento il piano dei conti esistente e ne motivino la sua adeguatezza alle necessità contabili dell'Istituto. Ciò va fatto per evidenti ragioni di completezza e di trasparenza, e quindi per dar modo a qualunque controllore od operatore esterno (ed interno) di avere un quadro chiaro dell'impostazione contabile che l'Ente si è dato.

IL PROCEDIMENTO DI ENTRATA

L'accertamento dell'entrata corrisponde al momento in cui sorge per l'IPOST il diritto a riscuotere (artt. 13/16 DPR 696/79 e art.222 RCGS).

Per conoscere il *quando* ed il *quantum* del diritto a riscuotere le entrate contributive l'Istituto dovrebbe preventivamente conoscere il numero dei dipendenti, l'ammontare delle retribuzioni imponibili e la data del loro pagamento a favore dei dipendenti EPI.

Poiché questo non avviene, gli uffici IPOST danno per "accertato" ciò che è "pagato"; in sostanza si prende per buono ciò che l'EPI volta a volta paga, senza avere la possibilità di un accesso diretto ai dati per l'esercizio di una qualche forma di controllo.

Con la legge di riforma del sistema pensionistico 8 agosto 1995, n.335 è necessario che l'IPOST invii ad ogni iscritto, con cadenza annuale, l'estratto conto previdenziale che indichi le "contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa" (art. 1, comma 6). L'IPOST non è in grado di inviare ai propri iscritti l'estratto conto previdenziale, perché non riceve ancora dall'EPI le necessarie informazioni.

L'Istituto sarà in grado di inviare ai propri iscritti l'estratto conto previdenziale a far data dal 1° gennaio 1999 stando agli impegni assunti dall'EPI.

Si è proceduto a verificare una campionatura riguardante la correttezza dei versamenti contributivi. Si è potuto constatare che il versamento dei contributi eseguiti dalla sede centrale dell'EPI sulle retribuzioni stipendiali sono stati eseguiti nel rispetto dei termini previsti (il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento). Salvo il ritardo di un giorno per i mesi di marzo e settembre e di due giorni per il mese di dicembre 97 (vedi allegato n.1).

Per quanto invece concerne il pagamento dei contributi sulle retribuzioni accessorie, che vengono pagati a cura degli uffici periferici (filiali EPI o altre Amministrazioni presso cui risultano comandati dipendenti postali) si è constatata la presenza di diverse ipotesi di ritardo, nonché la insufficienza di notizie in ordine ai periodi di tempo a cui si riferiscono le retribuzioni imponibili (vedi allegato n.2).

A tal proposito, si suggerisce agli uffici di procedere a questo tipo di accertamento per il futuro, onde verificare casi di pagamento fuori termine e provvedere a segnalare all'EPI tali inadempienze.

Si è proceduto ad effettuare delle concordanze tra i dati di bilancio ed i corrispondenti dati esistenti sul partitario degli accertamenti, riscontrandone la conciliazione (vedi allegato n.3). Altrettanto è stato fatto sul partitario degli impegni, riscontrandone parimenti la concordanza con i dati di bilancio (allegato n.4).

Si è proceduto ad una verifica di una campionatura di "reversali". Si è constatato che esse vengono tenute in modo conforme alle prescrizioni dell'art. 13 del DPR 696/79, e si è inoltre

verificato la loro esatta concordanza con i dati rivenienti dal partitario degli accertamenti, nonché con i dati risultanti sul giornale cronologico delle reversali e dei mandati emessi (vedi allegato n.5).

IL PROCEDIMENTO DELLA SPESA

Si è proceduto alla verifica di una campionatura di capitoli della spesa, soprattutto allo scopo di esaminare la corretta impostazione delle diverse fasi della spesa. Tale impostazione ci è sembrata corretta. Del risultato particolareggiato della campionatura esaminata si riferisce nell'allegato n.6.

Si è constatato che ciascuna Unità Operativa compie direttamente tutte le diverse operazioni del procedimento di spesa, fino a compilare anche lo stesso mandato di pagamento. Le diverse Unità operano piuttosto isolatamente tra loro e danno una insufficiente importanza alle necessità relazionali tra i diversi servizi e di tutti questi servizi con la Ragioneria, la quale deve rappresentare il momento di incrocio della rete informativa, in vista della redazione dei bilanci e della tenuta delle scritture fondamentali.

In occasione di un necessario approfondimento del tema della riorganizzazione dei diversi servizi nei quali si articola l'Istituto, sarà opportuno tener conto delle considerazioni sopra espresse.

PARTE SECONDA

Nel conto consuntivo, oltre ai dati consolidati, sono differenziate e analizzate le risultanze contabili delle gestioni amministrate dall'Istituto: Quiescenza, Buonuscita, Assistenza, Mutualità, Attività Sociali - Mense, Restanti Attività Sociali, Immobili, Cassa personale ex A.S.S.T.

RENDICONTO FINANZIARIO

a) Gestione di Competenza

In termini di competenza la gestione presenta entrate per complessivi **7.153,3 mld.** e spese per complessivi **5.917,1 mld.** con un avanzo finanziario pari a **1.236,2 mld.** (**859,7 mld.** di avanzo nel 1996). E' da evidenziare che detto risultato finanziario di competenza risulta determinato dalla

somma tra l'avanzo di parte corrente per 973,4 mld. (916,5 mld. di avanzo nel 1996) e di quello in conto capitale per 262,8 mld (56,8 di disavanzo nel 1996).

Nella tabella (A) che segue si ritiene opportuno esporre una sintesi del movimento finanziario di competenza accertato per il 1997, raffrontato sia con i corrispondenti dati previsionali dell'esercizio, sia con quelli accertati nel 1996.

TABELLA (A)

(in miliardi di lire)

	Consuntivo 1996 (a)	1997			Differenza	
		Previsioni Iniziali (b)	Previsioni Definitive (c)	Consuntivo (d)	Consuntivo 1996 (d-a)	Previsioni definitive (d-c)
ENTRATE						
di parte corrente	3.281,5	3.099,2	3.779,1	3.847,3	565,8	68,2
in conto capitale	527,1	576,9	386,4	395,3	- 131,8	8,9
per partite di giro	2.253,6	1.045,3	1.045,2	2.910,6	657,0	1.865,4
TOTALE ENTRATE	6.062,2	4.721,4	5.210,7	7.153,2	1.091,0	1.942,5
SPESE						
di parte corrente	2.365,0	2.583,9	2.988,9	2.873,9	508,9	- 115,0
in conto capitale	583,9	602,3	138,8	132,5	- 451,4	- 6,3
per partite di giro	2.253,6	1.045,3	1.045,2	2.910,6	657,0	1.865,4
TOTALE SPESE	5.202,5	4.231,5	4.172,9	5.917,0	714,5	1.744,1
RISULTATO FINANZIARIO	859,7	489,9	1.037,8	1.236,2	376,5	198,4
di parte corrente	916,5	515,3	790,2	973,4	56,9	183,2
in conto capitale	- 56,8	- 25,4	247,6	262,8	319,6	15,2

b) Gestione di Cassa

I movimenti finanziari intervenuti nel 1997, connessi alle riscossioni ed ai pagamenti, hanno determinato un saldo positivo come si evince dal dettaglio che segue (in miliardi di lire):

Avanzo di Cassa all'1.1.1997	752,7
Riscossioni dell'esercizio	6.935,3
Pagamenti dell'esercizio	<u>5.924,8</u>
Avanzo di Cassa al 31.12.1997	1.763,2

Tale consistenza al termine dell'esercizio risulta così distribuita:

Banche	69,7
Conti Correnti Postali	221,4
Tesoreria Centrale dello Stato	<u>1.472,1</u>
TOTALE	1.763,2

Per quanto riguarda la giacenza presso la Tesoreria Centrale si riscontra la discordanza con le risultanze derivanti dall'attestazione rilasciata dalla stessa Tesoreria sul c/c infruttifero n. 20284 (pari a mld. 1.372,1).

Detta discordanza dipende dal fatto che i trasferimenti effettuati dal c/c postale n. 363002 IPOST (Gestione Quiescenza) a favore del c/c postale intestato alla Tesoreria Centrale, rispettivamente, per 75 mld. addebitati l'8.11.1997 e per 25 mld. addebitati l'11.12.1997, risultano contabilizzati, sul c/c infruttifero n.20284 intestato all' IPOST presso la Tesoreria Centrale, in data 28.02.1998 e cioè dopo la chiusura dell'esercizio finanziario.

Quanto sopra giustifica la discordanza che, pertanto, si ritiene essere soltanto di tipo formale e va considerata sistemata.

La giacenza di Tesoreria attiene ai versamenti effettuati dall'Istituto in eccedenza al plafond stabilito (150 mld.).

In proposito si osserva che l'eccedenza sul plafond suddetto è da collegare al versamento di 217 mld., richiesto dall'Istituto in data 9 dicembre per il pagamento delle pensioni e tredicesima del mese di dicembre stesso, che è stato operato dalla Tesoreria Centrale ed accreditato in data 31.12.1997, cioè in ritardo rispetto alla necessità dei pagamenti pensionistici che dovevano avvenire entro e non oltre il 20 di dicembre.

In relazione a quanto precede, l'Amministrazione ha tempestivamente provveduto a trasferire la somma (130 mld.) per ripristinare il limite del plafond.

Relativamente ai depositi in c/c postali ve ne sono alcuni (per un importo complessivo di circa 755 milioni) utilizzati per la gestione degli immobili fuori Roma e intestati a "fiduciari", ai quali viene corrisposto un compenso (circa 200 mila mensili) a seguito di delibera adottata dagli organi di gestione pro-tempore.

Al riguardo il Collegio osserva che la procedura seguita appare atipica e in contrasto con l'ordinamento amministrativo - contabile vigente.

Tra i conti correnti bancari ne risultano quattro (con un saldo complessivo di 128,7 milioni) intestati a funzionari delegati per le spese di funzionamento dei Centri Vacanze di Pesaro, Messina, Riccione e Prunetta di Piteglio (PT) rientranti nella gestione Assistenza.

In proposito, l'Organo responsabile ha comunicato che recentemente detti c/c bancari sono stati chiusi, su suggerimento di questo Collegio.

E' opportuno comunque che il numero dei conti correnti che l'Istituto detiene venga ricondotto ad esigenze ritenute indispensabili e che la gestione di essi sia organizzata per salvaguardare gli obblighi della Tesoreria Unica.

c) Situazione amministrativa

La situazione amministrativa mette in evidenza l'avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio, le riscossioni ed i pagamenti effettuati durante l'esercizio, sia in conto competenza che in conto residui, nonché l'entità dei residui attivi e passivi risultanti al termine dell'esercizio.

Per effetto della gestione finanziaria, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1997 ammonta a complessivi 1.241,3 miliardi, mentre alla fine dell'esercizio precedente era stato accertato in 5,1 miliardi.

Nel prospetto che segue si riportano in sintesi le componenti che hanno concorso a determinare il predetto avanzo di amministrazione (in miliardi di lire).

Fondo Cassa all'1.1.1997		752,7
<i>Riscossioni</i>		
- in conto competenza	5.990,3	
- in conto residui	<u>945,0</u>	6.935,3
<i>Pagamenti</i>		
- in conto competenza	5.479,8	
- in conto residui	<u>445,0</u>	<u>5.924,8</u>
Fondo Cassa al 31.12.1997		1.763,2
<i>Residui attivi</i>		
- degli esercizi precedenti	1.297,5	
- dell'esercizio	<u>1.163,0</u>	2.460,5
<i>Residui Passivi</i>		
- degli esercizi precedenti	2.545,2	
- dell'esercizio	<u>437,2</u>	<u>2.982,4</u>
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1997		1.241,3

PARTE TERZA

• CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico consolidato dell'anno 1997 pone in evidenza un avanzo complessivo di 963,9 mld., derivanti dalla somma algebrica tra l'avanzo finanziario di parte corrente di 973,4 mld. ed il disavanzo delle componenti economiche che non danno luogo a movimenti finanziari di 9,5 mld.

Rispetto all'anno 1996, che ha riportato un avanzo di esercizio di 995,2 mld., si è registrato quindi un minor avanzo di 31,3 mld.

L'esito della gestione annuale sotto il profilo economico conferma, pertanto, la positiva tendenza riscontrata nell'esercizio precedente.

Per l'analisi delle competenti di natura economica nelle singoli gestioni si rinvia alla relazione illustrativa predisposta dall'Amministrazione.

E' da osservare, comunque, che il risultato dell'esercizio in esame è largamente influenzato dagli avanzi economici conseguiti dalle gestioni Quiescenza (781,3 mld.) e Buonuscita (178,8 mld.).

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno fornire nella Tabella (B) una sintesi dei risultati economici e patrimoniali globali delle singole gestioni amministrate, raffrontati con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

TABELLA (B)

(in miliardi di lire)

	Risultati di Esercizio			Patrimonio netto al 31.12.1997
	1996	1997	Differenza	
Gestioni				
QUIESCENZA	681,618	781,269	99,65	396,356
BUONUSCITA	295,616	178,812	- 116,804	718,955
ASSISTENZA	0,201	- 0,569	- 0,770	35,529
MUTUALITA'	7,451	6,547	- 0,904	83,034
ATTIVITA' SOCIALI MENSE	0,039	- 0,707	- 0,746	29,885
RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI	- 15,298	- 13,584	1.714	- 178,446
IMMOBILI	19,421	5,264	- 14.157	355,418
CASSA PERSONALE EX ASST	6,151	6,847	0,696	115,790
TOTALE	995,199	963,879	- 31,320	1.557,121

• SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono esposti e raggruppati sinteticamente nella Tabella (C) che segue, i cui dati sono confrontati con i corrispondenti valori alla fine del precedente esercizio.

Il patrimonio netto che al 31 dicembre 1996 ammontava a 593,2 mld., per effetto del risultato economico positivo conseguito nell'esercizio 1997 (963,2 mld.), si attesta al termine del 1997 a complessivi 1.557,1 mld. ed è determinato dalla differenza tra l'ammontare delle attività di 4.575,4 mld. e delle passività di 3.018,3 mld.

Tra le attività, particolare rilievo assumono le disponibilità liquide iscritte per 1.763,2 mld., di cui 1.472,1 mld. relativi alle somme depositate al 31 dicembre presso la Tesoreria Centrale.

Con riferimento alle voci dei residui attivi si riscontra un significativo incremento degli stessi, mentre i residui passivi risultano in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio finanziario.

E' da rilevare in proposito che l'Istituto non ha provveduto al prescritto riaccertamento annuale dei residui, allo scopo di procedere all'eliminazione di quelli non più realizzabili o dovuti.

Inoltre, dalla stessa tabella si evince un significativo decremento degli investimenti mobiliari, costituiti da titoli di Stato, buoni postali e obbligazioni bancarie.

Tra i fondi di accantonamento risulta incluso il fondo indennità di anzianità per il personale dipendente (9,3 mld.). Lo stesso appare adeguato all'effettivo maturato a tutto il 31 dicembre 1997.

I fondi di ammortamento e deperimento, che si riferiscono agli immobili, immobilizzazioni tecniche, mobili, attrezzature e automezzi, registrano un incremento (8,4 mld.) derivante dagli ammortamenti operati sui cespiti sulla base dei coefficienti stabiliti dalle vigenti norme fiscali in materia.

(in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE	Situazione al 31.12.1996	Variazioni	Situazione al 31.12.1997
Attivo			
Disponibilità Liquide	752,768	+ 1.010,442	1.763,210
Crediti (residui attivi)	2.242,482	+ 217,975	2.460,457
Investimenti mobiliari	340,364	- 271,993	68,371
Immobili	168,361	- 0,030	168,331
Immobilizzazioni tecniche e mobili diversi	62,832	+ 1,366	64,198
Altre Attività (Prestiti e mutui attivi)	43,812	+ 7,050	50,862
TOTALE ATTIVO	3.610,619	+ 964,810	4.575,429
Passivo			
Debiti (residui passivi)	2.990,186	- 7.787	2.982,399
Fondi amm.to e accantonamento	27,191	+ 8,718	35,909
TOTALE PASSIVO	3.017,377	+ 0,931	3.018,308
PATRIMONIO NETTO	593,242	+ 963,879	1.557,121

CONCLUSIONI

La gestione riferita all'esercizio finanziario 1997, i cui conti chiudono con un avanzo economico complessivo di 963,9 miliardi, ha mostrato - sia pure in un clima di incertezza, dovuto alla gestione commissariale protrattasi sostanzialmente fino ai primi del mese di settembre con l'insediamento di nuovi organi istituzionali - un apprezzabile dinamismo nello studio per il successivo varo di una serie di provvedimenti tendenti a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

In assenza di specifiche professionalità all'interno e nonostante il costante impegno profuso dai Consiglieri costituitisi in gruppo nelle varie Commissioni, l'Istituto è costretto a rivolgersi ad esperti esterni per la particolare gravosità degli adempimenti che la soluzione di talune problematiche richiede.

E' da segnalare comunque che le tendenze evolutive della gestione complessiva necessitano del supporto del bilancio tecnico, almeno per quelle Gestioni in cui la normativa ne prescrive l'obbligatorietà. In esito alle risultanze che emergeranno dalla predisposizione di detto documento tecnico occorrerà assumere le eventuali conseguenti iniziative idonee ad assicurare, nel tempo, il costante equilibrio di bilancio.

Relativamente ai vari aspetti gestionali il Collegio raccomanda agli Organi responsabili dell'Istituto di :

- formulare, con maggiore attendibilità, la stima dei dati previsionali ed apportare tempestivamente le occorrenti variazioni nel corso dell'esercizio, al fine di evitare eccedenze di spese rispetto ai corrispondenti stanziamenti approvati, come verificatosi per taluni capitoli di spesa. In particolare lo sfondamento del Cap. 526 delle uscite correnti della Gestione Buonuscita per l'importo di 8,9 miliardi è determinato dal fatto che in occasione del versamento di 222,2 miliardi ricevuto dall'INPDAP per anticipazioni in conto pagamento buonuscita al personale ex ruolo UP, lo stesso Istituto ha trattenuto la somma di 40,9 miliardi a titolo di contributi ex L. n.87/94. Siccome l'IPOST aveva contabilizzato con residuo passivo il minore importo di 32 miliardi, la differenza è stata contabilizzata in conto competenza. Sarebbe stato opportuno che la sistemazione di dette partite contabili avesse formato oggetto di accertamento nell'ultima variazione al preventivo 1997 deliberata il 3 dicembre scorso.

Comunque, pur prendendo atto che gli sfondamenti si riferiscono quasi integralmente a spese di natura obbligatoria o ripartizioni di spese comuni, il Collegio non può non rilevare come il

mancato tempestivo aggiornamento delle dotazioni stesse costituisca inosservanza dei principi di contabilità pubblica e ponga in evidenza sintomi di carenze a livello operativo e procedurale;

- adottare opportune misure, anche di carattere organizzativo interno collegate possibilmente a progetti con compensi incentivanti la produttività, allo scopo di smaltire l'arretrato e limitare i ritardi nell'erogazione dei trattamenti di quiescenza e di buonuscita, con conseguente riduzione degli oneri aggiuntivi per interessi e spese legali riportati in bilancio per l'importo complessivo di 5.271 milioni (cap. 543 – gestione Buonuscita);

- attuare una più razionale ed economica gestione del patrimonio immobiliare, considerata la modesta redditività della generalità degli immobili, eliminando le situazioni di morosità e di sfittanza, procedendo ai rinnovi contrattuali con applicazione dei patti in deroga e limitando gli interventi manutentivi all'adeguamento degli impianti a norma di legge, in attesa di dare attuazione al programma straordinario di dismissione di parte del patrimonio immobiliare e di affidare all'esterno la gestione dei restanti beni immobili, secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo n.104/96;

- assumere ogni utile iniziativa atta a ricondurre il fenomeno di accumulazione dei residui entro livelli fisiologici, procedendo alla sollecita riscossione dei crediti e regolarizzando in particolare le posizioni debitorie e creditorie esistenti nei confronti dell'EPI, dell'INPDAP e del Ministero del Tesoro mediante la stipula di apposite convenzioni;

- effettuare una scrupolosa ed attenta ricognizione dei residui attivi e passivi, con particolare riferimento a quelli di più lontana provenienza, allo scopo di eliminare quei crediti e debiti per i quali non sussista più valido ed attuale titolo giuridico che ne consenta la conservazione in bilancio, secondo le modalità stabilite dall'art.39 del D.P.R. n.696/79;

- procedere con sollecitudine a chiarire il rapporto contrattuale in essere con la Società di gestione del sistema informatico (C.N.I.), su cui è stata costituita apposita commissione, allo scopo di far rientrare quelle attività che possono essere svolte all'interno dell'Istituto ed ottenere la conseguente riduzione degli oneri connessi;

- provvedere entro breve termine ad una regolare tenuta dell'inventario dei beni mobili ed immobili che possa consentire, per quest'ultimi, oltre che l'individuazione dei singoli cespiti, lo stato di utilizzo e il reddito prodotto (art.41 e seguenti D.P.R. n.696);
- provvedere alla nomina dei consegnatari dei beni mobili ed immobili (artt.42 e 45 D.P.R.696);
- sollecitare l'EPI a comunicare con esattezza l'ammontare del contributo sull'indennità integrativa speciale di cui alla legge n. 87/94, rateizzato in 48 rate mensili per i dipendenti PT appartenenti all'ex ruolo UP, necessario per determinare i rapporti di credito e debito con l'INPDAP, in applicazione della legge n.71/94 che affida all'IPOST la gestione del fondo buonuscita UP con ripartizione dell'onere a carico dei rispettivi Fondi in proporzione agli anni di iscrizione;
- procedere ad un sistema di informatizzazione con collegamenti in rete delle diverse Unità operative, atteso che l'attuale assetto dell'informatizzazione non consente di comunicare tra i diversi uffici. Ciò dovrà trovare soluzione in sede di riorganizzazione dei diversi servizi dell'Istituto.

Si segnala altresì la necessità che l'attività tecnico- amministrativa , in parte affidata ad una società informatica, venga svolta direttamente dall'Istituto, attraverso la copertura dei posti previsti in pianta organica e dando corso a programmi di formazione e riqualificazione del personale.

Giova in proposito rilevare che si è in presenza di una grave carenza di copertura nei posti di livello dirigenziale previsti dalla stessa pianta organica.

Quanto sopra comporta la definizione della struttura organizzativa al fine di avviare una corretta azione amministrativa per il raggiungimento dei fini istituzionali previsti dalla legge, che postula di per sé un'adeguata organizzazione strutturale sotto il profilo amministrativo – contabile.

Si segnala, infine, l'opportunità che i termini prescritti dal D.P.R. 696/79 per la deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi siano allineati a quelli previsti per i maggiori enti pubblici previdenziali, rispettivamente 30 novembre e 31 luglio, anche in relazione alla imminente istituzione del Consiglio di indirizzo e vigilanza cui è riservata l'approvazione dei bilanci stessi dopo la predisposizione da parte del Consiglio di amministrazione (art. 3, co. 4 del D.L.vo n.479/94 come modificato dall'art. 17, co. 23 della L. n. 127/97).